

Cantico

2 ¹ Io sono un narciso della pianura di Saròn, un giglio delle valli. ² Sì, un giglio tra le spine è la mia amica tra le altre ragazze! ³ Un melo tra gli alberi del bosco è il mio amore tra gli altri ragazzi! Mi piace sedermi alla sua ombra e gustare le delizie dei suoi frutti. ⁴ Mi ha portato in una sala di banchetti; in alto, sopra di me, c'era un'insegna con sopra scritto: «Amore». ⁵ Presto, portate dolci d'uva che mi restituiscano forza, mele, che mi diano sostegno perché sono malata d'amore! ⁶ Il suo braccio sinistro è intorno al mio collo, e con il destro mi abbraccia. ⁷ Ragazze di Gerusalemme, io vi scongiuro, per le gazzelle e le cerva dei campi: non risvegliate il nostro amore, non provocatelo prima del tempo. ⁸⁻⁹ Sento la voce del mio amore, eccolo, arriva! Salta per le montagne, come fa la gazzella; corre sulle colline, veloce come un cerbiatto. Eccolo, sta dietro al nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle persiane. ¹⁰ Ora, il mio amore mi parla: Andiamo, amica mia, mia bella, vieni. ¹¹ È finito l'inverno, sono terminate le piogge. ¹² Già spuntano i fiori nei campi, la stagione del canto ritorna. Si sente cantare la tortora nelle nostre campagne. ¹³ I fichi già danno i primi frutti, le viti sono in fiore e mandano il loro profumo. Andiamo, amica mia, mia bella, vieni. ¹⁴ Colomba mia, nascosta nelle fessure delle rocce, in nascondigli segreti, fammi vedere il tuo viso, fammi ascoltare la tua voce; perché la tua voce è soave, il tuo viso è grazioso. ¹⁵ Catturateci le volpi; le piccole volpi che ci devastano le vigne proprio ora che sono fiorite. ¹⁶ Il mio amore è mio come io sono sua. Egli pascola tra i gigli. ¹⁷ Prima che soffi la brezza della sera e le ombre si allunghino, ritorna, amore mio, tra le colline degli aromi, veloce come una gazzella o un cerbiatto.